

Il Museo virtuale delle Collezioni geologiche e storiche dell'Agenzia

L'APAT presenta il suo Museo virtuale come strumento:

1 - di conoscenza e divulgazione

L'impossibilità di esporre adeguatamente le Collezioni (quindi la mancanza di un Museo s.s.) ha stimolato la ricerca di nuove forme di comunicazione per poter far conoscere il patrimonio geologico e storico, ereditato dal Servizio Geologico d'Italia e custodito oggi dall' APAT.: la multimedialità diventa pertanto il medium.

La scelta è caduta su un prodotto multimediale, il Museo virtuale, che attraverso le nuove tecnologie a servizio della museologia, permette di far visitare da un lato un ambiente museale ricostruito (sono state infatti ricreate le antiche sale ottocentesche) e dall'altro di presentare il reperto al centro di un sistema di conoscenze, che lo collega al territorio di provenienza, all'ambiente di formazione, quindi all'uso nella ricostruzione dell'evoluzione della vita (reperti paleontologici) e all'utilizzo del materiale ed all'influenza per lo sviluppo economico ed artistico del Paese (materiali lapidei, minerali, materiali edilizi).

2 - di interazione con il territorio

Il Museo consente all'APAT di proporsi come osservatorio per monitorare la situazione attuale e l'evoluzione dei musei di scienze della Terra in Italia, attraverso indagini condotte con l'uso di questionari (1-le strategie di comunicazione dei Musei di Scienze della Terra, in una prima fase sui Musei aderenti all'ANMS, poi esteso agli altri; 2 - Siti minerari dismessi; 3- Musei e piccoli comuni). A tal fine sul sito è pubblicato un repertorio che ha selezionato i musei presenti sul territorio nazionale, suddiviso per ambiti regionali e provinciali.

Dare visibilità e mettere in comunicazione tra loro (attraverso un network dei musei di scienze della Terra) tutte quelle piccole realtà alla ricerca di un canale di divulgazione per le loro collezioni.

L'importanza delle Collezioni conservate per la conoscenza del territorio

Collezioni paleontologiche

E' la collezione più imponente per numero di reperti (oltre 100.000) che provengono per la maggior parte da giacimenti dislocati in tutto il territorio italiano ed alcuni dall'estero, questi costituiscono un significativo punto di riferimento per gli studi paleontologici. Inoltre, rappresentano le **uniche collezioni di resti fossili appartenenti allo Stato**.

Conta esemplari **unici** per la ricostruzione della storia della vita sulla Terra, tra cui:

I "tipi": **200** esemplari, a cui gli studiosi di tutto il mondo sono obbligati a riferirsi per accertare l'appartenenza alla stessa specie di altri individui successivamente scoperti e quindi, per attribuirne il nome scientifico secondo le norme di classificazione paleontologica

I fossili più antichi

- **I graptoliti**, ad esempio, sono i progenitori dei vertebrati e dell'uomo in quanto rappresentano le prime forme di vita dotate di colonna vertebrale, vissero negli oceani del Paleozoico. Ne sono stati trovati esemplari solo in Sardegna.

- **Gli archeociatidi: i più antichi fossili italiani**, rinvenuti nei terreni cambriani (570 milioni di anni) della Sardegna. Si tratta di forme di vita marina molto primitive.
- **I trilobiti**, crostacei primitivi che vivevano sul fondo degli oceani; alcuni di questi fossili risalgono circa 500 milioni di anni fa e possono a tutti gli effetti essere considerati gli antenati di molte altre specie vissute negli oceani e comparse successivamente sul Pianeta. Ne sono stati trovati esemplari solo in Sardegna.
- **I progenitori dei pesci attuali: pesci corazzati** con un età di circa 420 milioni di anni
- **I progenitori dei dinosauri: lariosauri**, rettili acquatici risalenti a circa 230 milioni di anni fa e ritenuti i progenitori dei più conosciuti dinosauri, vissuti in alcuni isolotti del nord Italia, quando ancora la penisola non esisteva in quanto sommersa dalle acque degli antichi oceani. La collezione dell'APAT è la più importante a livello mondiale dal punto di vista numerico e per lo stato di conservazione degli esemplari.
- **I clipeastri, progenitori dei ricci di mare e delle stelle marine**, hanno un età di ca. 60 milioni di anni e furono estratti in Calabria.
- **Le prime piante che hanno colonizzato le terre emerse**: felci del Paleozoico, rinvenute in Sardegna e in Germania nel Paleozoico

Le Collezioni di minerali e rocce

Che documentano la variabilità litologica e mineralogica del territorio italiano nonché i suoi riflessi sullo sviluppo economico ed artistico del Paese

5.500 reperti edilizi e decorativi. Tra questi 1) le Collezioni di marmi antichi "Pescetto" (1036 campioni) e "De Santis" (322 campioni) hanno **rinomanza internazionale** per numero, dimensioni e **varietà dei litotipi**. 2) Le **Collezioni regionali** di materiali edilizi e decorativi illustrano la disponibilità di risorse lapidee alla nascita del Regno d'Italia.

L'unica **raccolta nazionale** (46.000 reperti litologici) dei campioni raccolti durante il rilevamento della **Carta Geologica d'Italia** (al 1873 agli anni 70 del '900), di cui costituiscono un'indispensabile base documentaria (mai più costituita in Italia)

3.000 reperti mineralogici di cui va citata la Raccolta di giacimenti minerali (698 campioni) che comprende minerali di **interesse industriale**, in cui sono inclusi anche campioni di carboni fossili, petroli, bitumi e asfalti.

I plastici (rilievi geologici a tecnica mista)- raccolta di 17 opere di geologia ed arte

Rappresentano il **3D di fine ottocento inizi '900**. Raffigurano diverse aree italiane note per geodiversità e per il rischio geologico. E' la raccolta di plastici geologici più consistente d'Italia